

A MARIA CORTI

di Marco Lazzati, 2007

Amica cara
delle rare occasioni.

Poche serate consumate
insieme
nei gangli
(impareggiabili)
del sapere;

qualche tazza di tè
sorvegliata
nel microcosmo mentale
del bivacco pelliese,
a pochi metri
dal giaciglio finale.

A saldare
inesorabilmente
il nostro sentire
non è stato
(comunque)
l'amore valligiano,
ma soltanto il comune,
profondo,
viscerale odio
per la parola infondata.